



---

## Quarto Incontro 9 febbraio 2024: **La famiglia incontra la società e il bene comune**

### 1. Il tema di oggi

«L'individualismo non ci rende più liberi, più uguali, più fratelli. La mera somma degli interessi individuali non è in grado di generare un mondo migliore per tutta l'umanità. Neppure può preservarci da tanti mali che diventano sempre più globali. Ma l'individualismo radicale è il virus più difficile da sconfiggere. Inganna. Ci fa credere che tutto consiste nel dare briglia sciolta alle proprie ambizioni, come se accumulando ambizioni e sicurezze individuali potessimo costruire il bene comune» [FT, n. 105].

Papa Francesco indica chiaramente la via dell'impegno a partire dal desiderio di bene comune che non può realizzarsi se non attraverso un dono di sé, in famiglia, nella comunità, nel nostro Paese fino al bene del Mondo intero. Dono di sé che può rappresentare anche un sacrificio individuale, una forzatura, ma che trova motivazione nella "bene-volentia".

### 2. Entriamo nel clima di preghiera

dal Salmo 146

1 Alleluia.

Loda il Signore, anima mia:

2 loderò il Signore finché ho vita,  
canterò inni al mio Dio finché esisto.

3 Non confidate nei potenti,  
in un uomo che non può salvare.

4 Esala lo spirito e ritorna alla terra:  
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

5 Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:  
la sua speranza è nel Signore suo Dio,

6 che ha fatto il cielo e la terra,  
il mare e quanto contiene,  
che rimane fedele per sempre,  
*Gloria...*

7 rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri,

8 il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,

9 il Signore protegge i forestieri,  
egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.

10 Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.  
Alleluia.

### 3. Ascoltiamo la Parola del Signore che ci parla - Lectio

Matteo [25,14-30]

<sup>14</sup> Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. <sup>15</sup> A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. <sup>16</sup> Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. <sup>17</sup> Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. <sup>18</sup> Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. <sup>19</sup> Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. <sup>20</sup> Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. <sup>21</sup> Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. <sup>22</sup> Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. <sup>23</sup> Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco,

ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. <sup>24</sup> Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; <sup>25</sup> per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. <sup>26</sup> Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; <sup>27</sup> avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. <sup>28</sup> Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. <sup>29</sup> Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. <sup>30</sup> E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

#### 4. Meditiamo considerando la nostra realtà di coppia. Domande per riflettere - Meditatio

I talenti delle famiglie, dei genitori e dei figli, dei nonni e dei nipoti, vanno valorizzati in primo luogo in famiglia. Ciò vuol dire lasciare tempo e spazio, in particolare ai figli, affinché ciascuno eserciti e coltivi i propri talenti, in collaborazione e sinergia con la comunità. Questi talenti, infatti, si riverbereranno in rapporti interpersonali positivi ovunque. Per esempio nel lavoro, con la solidarietà e l'amicizia tra colleghi. Nel mondo della scuola, con lo sviluppo di rapporti di amicizia vera tra gli studenti e con una effettiva collaborazione tra genitori e insegnanti. È in famiglia che si sperimenta in modo naturale la *bene-valentia*, appagata dal vedere la gioia di chi riceve l'attenzione. In famiglia si sperimenta che quello che comunemente ed erroneamente viene definito come compromesso, in realtà è il frutto del servizio reciproco, del sacrificio reciproco. Dalla famiglia può nascere la spinta all'impegno per il bene di tutti.

##### **Il bene comune nella coppia e in famiglia**

- ▶ Quanto tra coniugi e in famiglia riusciamo a vivere il servizio e il sacrificio per l'altro?
- ▶ Intendendo il sacrificio come il compimento di un'azione che celebra il sacro, ciò che importa, il valore che dà un senso a noi stessi e alla vita, specie nella minutezza della quotidianità, e non come costosa privazione personale?
- ▶ Riusciamo a insegnare ai nostri figli cosa significhi il bene della famiglia e il bene comune?

##### **Il bene comune in relazione alla comunità**

- ▶ Quanto, negli impegni parrocchiali, lavorativi, associativi, riusciamo a porci con gentilezza per creare ambienti di pace in cui costruire un benessere che tenga conto del valore e della crescita integrale delle persone?

##### **Il bene comune in relazione al Paese**

- ▶ Quanto come coppia ci doniamo reciprocamente la possibilità di un impegno sociale che toglie spazio alla famiglia?
- ▶ Quanto riteniamo che quell'impegno possa essere invece educativo e portatore di bene alla famiglia stessa?

#### 6. Concludiamo con la preghiera - Oratio

Ti preghiamo, Padre,  
perché possiamo trovare nella Sacra Scrittura  
frequentata con assiduità, nella vita sacramentale,  
nella fraternità vissuta  
nelle nostre comunità cristiane,  
nel magistero di santa madre Chiesa  
e nella preghiera insistita,  
personale, in famiglia e comunitaria  
le fonti per una vita vera,  
donata e piena di amore per te e per i nostri fratelli.

Ti preghiamo, Padre,  
dona a noi e a tutti i nostri fratelli  
di impiegare con frutto i talenti che ci hai dato  
in modo tale da poter un giorno, nella tua casa,  
essere da te lodati e chiamati servi buoni e fedeli.

Ti preghiamo Gesù, fratello nostro,  
che ti sei speso per noi fino all'estremo sacrificio,  
affinché possiamo trovare in te  
il modello e la guida  
per vivere in pienezza il vangelo del matrimonio,  
della famiglia e dell'impegno sociale.

Ti preghiamo, Spirito Santo,  
donaci la forza e il coraggio  
di scelte coerenti con il nostro essere cristiani  
a favore del coniuge, dei figli, dei genitori  
e della società tutta.

Ti preghiamo, Santa Trinità,  
donaci di imparare quell'arte dell'incontro  
che è la vita. **Amen.**